

SCHEMA 1 – L' ASSOCIAZIONE

L'associazione Fabbrica dei Sogni si può definire come il punto di arrivo di un percorso iniziato nell'anno 2000 all'interno della Comunità del Centro giovanile S. Giorgio di Bergamo, in stretta collaborazione con l'associazione delle Famiglie della Parrocchia di S. Alessandro e diversi volontari del vicino oratorio dell'Immacolata, quando la fisionomia sociale del quartiere mutava profondamente per l'inserimento di numerose famiglie provenienti da varie parti del mondo e con particolare presenza della popolazione boliviana, grazie agli intensi rapporti esistenti tra la diocesi e quel Paese, ponendo problematiche complesse sul piano della integrazione.

La Comunità, percependo questo fenomeno come una sfida, decide di aprire le porte di quello che era stato fino a pochi anni prima un oratorio gestito dai Padri Gesuiti, per creare occasioni di accoglienza e solidarietà verso i nuovi venuti, convinta che “persone diverse per storia, cultura ed etnia possano convivere e costruire relazioni significative e solidali. L'esperienza nasce quindi come risposta a un bisogno presentato dalle numerose famiglie provenienti da varie parti del mondo ed ora domiciliate o residenti nelle vie del quartiere.

Dal primo tentativo nel 2000 con 22 ragazzi e ragazze, grazie ad un continuo incremento di presenze provenienti in particolare dal plesso scolastico Mazzi-Calvi e dal passa parola tra i ragazzi che frequentavano il Centro S. Giorgio, si è giunti oggi ad avere una presenza di 143 persone, ufficialmente iscritte. A queste presenze si associano quotidianamente una trentina di ragazzi/e che trovano nel Centro un luogo aperto, accogliente dove poter giocare, parlare e confrontarsi.

In questo percorso di crescita si è passati da una prima fase di accoglienza che coinvolgeva i ragazzi nella gestione dei compiti ed in momenti di gioco libero o organizzato, ad una seconda fase più progettuale rivolta al sostegno della persona nella sua globalità, coinvolgendo in questo percorso anche le famiglie dei ragazzi.

Per poter meglio realizzare questo “sogno” ci si è data una organizzazione, facendo nascere l'associazione “FABBRICA DEI SOGNI” che, ispirandosi ai valori cristiani ed ai principi sanciti dalla Dichiarazione dei diritti del fanciullo, indicava come obiettivi fondanti il :

- **Promuovere la dignità umana dei minori e delle loro famiglie al di là delle differenze di nazionalità e di credo religioso**
- **Contribuire alla crescita completa, equilibrata e serena dei minori**
- **Favorire l'integrazione rispettando e valorizzando l'identità di ciascuno**

Obiettivi senz'altro alti ma possibili, rivolti in primis ai ragazzi e poi alle loro famiglie. In questo percorso è stato fondamentale l'aiuto dei padri Gesuiti, che hanno creduto in questo progetto e che ci hanno aiutato a trovare le strade per poterlo realizzare grazie alla loro specifica missione che ha

sempre posto attenzione alla cultura, alla educazione attraverso un percorso che trova nelle fasi dell'esperienza, della riflessione, dell'azione e della verifica il modo di operare.

Per rendere operativi questi obiettivi la nostra attenzione si è rivolta a:

- **definire una struttura organizzativa semplice ma efficace**

L'assemblea dei soci: verifica la coerenza della attività con gli obiettivi dello Statuto, elegge i membri del Consiglio Direttivo, approva il bilancio

il Consiglio direttivo (costituito da 9 soci eletti dalla assemblea): ha la mission strategica e quindi di definire i piani di sviluppo, la ricerca di finanziamenti, di collaborazione operando sulle aree socio/educativa, volontari e la loro formazione, rapporti con il territorio, famiglie e mondo adulto, gestione economica

Nomina il presidente, il vice-presidente ed il segretario tra i nove membri eletti dalla assemblea

Equipe di coordinamento: coordina l'attività delle diverse equipe, definendone le priorità d'intervento sia sul piano didattico che educativo

Equipe didattica pensa e organizza gli spazi, i tempi, i modi dell'attività didattica, coordina incontri programmati coi volontari per verificare i problemi dell'area didattica dei volontari, dei ragazzi e tra le due parti, organizza incontri coi ragazzi per fare il punto dell'andamento didattico, convoca i genitori, incontra la scuola (referente), proponendo l'incontro anche alla famiglia.

Equipe educativa : si confronta sulla quotidianità dei ragazzi a livello educativo, didattico e relazionale, stabilisce il metodo di lavoro; definisce gli obiettivi educativi e i progetti educativi individuali, individua le azioni per realizzare gli obiettivi; definisce le attività e propone all'equipe di coordinamento le problematiche più rilevanti

- **la formazione di volontari per poter realizzare le attività previste**

è stato necessario effettuare un grosso sforzo sia di ricerca di volontari (dalla prima decina siamo ora a più di 70 persone che settimanalmente prestano il loro tempo per la realizzazione del progetto) ma anche di formazione specifica degli stessi per poter essere in grado, al di là della attività specifica svolta, di entrare in relazione educativa con i minori,

per saper cogliere i problemi ma anche le potenzialità, le difficoltà familiari, i piccoli /grandi segreti, i momenti difficili, i momenti di gioia... per aiutarli a crescere.

Questo sforzo di ricerca di volontari si è realizzato grazie a protocolli d'intesa, con il sostegno dell'Ufficio Scolastico Provinciale, con gli istituti superiori

La presenza di personale specializzato: educatori, animatori, assistenti ai compiti, psicologa ed assistente sociale

Le principali attività che si svolgono quotidianamente sono:

- Organizzazione di gruppi di studio dalle ore 15 alle 19 con differenziazione per tipologia di scuola
- Organizzazione di attività di gioco libero, di animazione, laboratori
- Incontri specifici con i ragazzi delle diverse fasce di età
- Colloqui individuali con ragazzi e genitori su specifiche problematiche.

I nostri punti di forza sono:

- l'entusiasmo,
- la competenza,
- la voglia di giocare,
- la voglia di apprendere

Le criticità:

- il tempo o disponibilità che è insito nell'essere volontario
- La complessità (95% di migranti, 35 etnie e quindi modi di vivere che comporta la conoscenza delle diversità)
- La formazione sempre più necessaria per poter rispondere in modo adeguato alle richieste dei ragazzi, delle famiglie, del territorio

Problematiche oggetto di continua attenzione:

- Educazione dei figli da parte delle famiglie – integrazione con quanto viene fatto dalla Associazione affinché vi siano uno sviluppo armonico e non in controtendenza)
- Immigrazione ed integrazione dei minori e delle loro famiglie
- Il tempo libero dei ragazzi stranieri e non
- Il sostegno alla crescita
- Il coinvolgimento maggiore delle famiglie
- L'orientamento delle famiglie rispetto ai servizi sul territorio

Alle attività rivolte ai ragazzi con l'inizio dello scorso anno si è iniziato un percorso specifico rivolto in particolare alle mamme e del quale si trovano maggiori dettagli nella scheda 4 relativa al capitolo famiglie.

Aspetti che caratterizzano l'associazione ed il modo di operare :

lo stile improntato alla accoglienza quotidiana, al rispetto della persona nella sua specificità, alla relazione aperta per poter mettere chiunque è presente a suo agio, al rispetto delle regole, all'aiuto

reciproco. Uno stile che è ormai patrimonio anche dei ragazzi che se ne fanno promotori verso coloro che frequentano il Centro pur non essendo iscritti.

La corresponsabilità educativa nel raggiungimento degli obiettivi che non è solo dei responsabili della associazione o degli educatori, ma anche di tutti i volontari che, pur con una presenza settimanale di poche ore, vivono questo aspetto in prima persona dando un contributo quanto mai significativo.

La capacità di verificare in itinere quanto fatto sia per prendere atto della situazione, ma specialmente per riprogettare continuamente il nostro modo di agire, le attività, le relazioni in riferimento agli obiettivi fondanti della Associazione

ALCUNI DATI

RAGAZZI	143
<i>di cui elementari</i>	53
<i> medie</i>	47
<i> superiori</i>	43

ETNIE PRESENTI	35 (Argentina, Brasile, Ecuador, Bolivia, Perù, Colombia, Santo Domingo, Marocco, Tunisia, Senegal, Burkina, Ghana, Nigeria, Costa d'Avorio, Etiopia, Kenya, Angola, Somalia, Cina, Pakistan, India, Filippine, Bangladesh, Turchia, Albania, Serbia, Ucraina, Moldavia, Romania, Italia....
----------------	---

VOLONTARI	73
<i>di cui dagli Istituti Superiori</i>	45

ISTITUTI COINVOLTI (negli anni)	12 (Sarpi, Secco Suardo, Vittorio Emanuele, Galli, Pesenti, Quarenghi, Caniana, Mamoli, Falcone, Einuadi di Dalmine, Mascheroni, Mamoli, Patronato, Seminario Vescovile)
---------------------------------	--

OPERATORI	10
<i>di cui coordinatore</i>	1
<i> educatori</i>	3
<i> animatori</i>	2
<i> assistenti compiti</i>	2
<i> psicologa</i>	1 (tempo parziale)

assistente sociale

1 (tempo parziale – volontaria)